

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 20 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 dicembre 1892 a 31 dicembre 1893
LIRE 16
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

SULLA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 1:
Le preoccupazioni che le alte sfere politiche hanno sulla situazione ministeriale e parlamentare vanno aumentando, perchè l'avvenire si mostra pieno di molte incertezze: troppe per esser appena all'indomani delle elezioni, fatte tanto ministerialmente.
Nelle file della maggioranza serpeggiano malumori contro la leggerezza oltracotante del Ministero. In ogni modo è da credere che il Ministero riuscirà nella questione dei decreti di legge. Sarà una vittoria che gli costerà cara in un tempo non lontano.

L'opera tecnica del Saint-Bon

Con lui si estingue in Italia la dinastia dei manovrieri della vela. O che l'avessero preceduto nel ritiro o nella tomba, i valorosi campioni del periodo velico non sono più.
Con Simone di Saint-Bon si estingue una generazione di marinai che s'era illustrata nei fatti d'armi del '48 quando da guardiamarina del *Daino* dava le prime prove di coraggio sotto il fuoco delle fortificazioni di Corle.
Nè l'uomo di cui piangiamo la perdita era rimasto racchiuso nei suoi tempi, che anzi aveva modificato le sue attitudini a seconda di essi e, sopraggiunta l'era del vapore, egli nel 1861, comandante la *Confianza* a Gaeta e nel 1866 con la *Formidabile* a Lissa, fu, quale sempre, valoroso.
Per ciò si personificava, vivendo, il valore marinaro italiano, e questi fatti gli conferivano, nell'armata, tale aureola di fiducia e di stima, che la nazione s'era

ormai abituata nel conforto, che nel momento del pericolo, le sorti della marina sarebbero state affidate a buone mani..... a Saint-Bon, insomma.
Ciò infondeva certamente coraggio, e noi stessi cominciavamo a trovar giustificate le enormi spese affrontate per la costruzione del nuovo naviglio che egli stesso aveva contribuito a creare.
Anzi, se un giorno si scriverà la storia della marina da guerra italiana, il primo posto spetterà all'uomo di cui piangiamo la perdita poichè egli stesso ne concepì per il primo il vastissimo piano.
Il Saint-Bon fu perciò il fulcro intorno a cui si eseguì la grande evoluzione della marina italiana e sarebbe errore il volere inferire, dalle prime parole di questo articolo, ch'egli fosse rimasto stazionario nella scuola della vela.
Egli trasse dalla vela, come dovrebbe essere per tutti gli ufficiali, quegli insegnamenti fondamentali che noi crediamo indispensabili a tutti i marinai, lo spirito di abnegazione, la fermezza del carattere, la sobrietà e la resistenza alle difficoltà della vita, il colpo d'occhio e l'arte del manovriere, infine quel tutt'insieme che nella personalità del marinaio addimandano gli inglesi *Seamanship*.
Ma fu sempre alla testa del movimento evolucionista e ne fan fede le grandi navi e le piccole torpediniere, le quali, combattute o qua, o là, quando non si erano ancor bene definite le idee intorno ai tipi più adatti alla guerra navale, si vedono ora accettate e imitate dalla stessa marina britannica, che si distinse sempre per carattere *sui generis* e fu sempre altera della propria originalità.
Quando la giovine marina italiana, guidata da giovani ingegneri — fra i quali allora annoveravasi anche Benedetto Brin, poichè anch'egli fu giovane — si accinse alla costruzione del *Dulio* e del *Dandolo*, le caste orecchie dei conservatori inglesi si chiusero allo scandalo, e sir Edoardo Reed, allora capo-costruttore della marina di Sua Maestà Britannica, non si peritò di asserire in pieno Parlamento che gli ingegneri italiani fossero a suo giudizio, ancora novellini e che il *Dulio* sembra fatto apposta per capovolgersi.
Rispose il Brin temperatamente, come si conveniva a chi aveva con immenso amore studiato i piani delle grandi navi e calcolata la sua abilità; ma il Saint-Bon, tratto dalla sua natura calda e cavallerescamente generosa, non esitò, con arguta parola, a rinfacciare la perdita del *Capitan* il quale appunto, disegnato dal Reed, si capovolsse nel Golfo di Bisaglia.
D'all'ora in poi data anche la emancipazione scientifica, e l'Italia non solo conti-

nua a costruire grandi navi, ma osservò che Inghilterra, America, Germania accuratamente la imitavano, cosicchè gli ingegneri novellini fiorirono in pochi lustri per fondare una scuola, che non cesserà con essi.
Tale è l'opera di Saint-Bon, tale l'impulso ch'ei diede all'evoluzione del naviglio.
Dal *Daino* alla *Confianza*, dalla *Formidabile* al *Dulio* sono altrettanti stadi della marina italiana assai caratteristici nella storia navale.
Saint-Bon fu parte integrante di essi, ed ebbe la singolar ventura di essere compreso in un ambiente, che favoriva le sue aspirazioni.
Il suo esempio, la sua scuola lasciò tracce indelebili negli uomini di guerra e nel genio navale.
Ormai la marina è fondata su tali solidissime basi, ch'è lo spirito novatore dei maestri continua ad aleggiare invitto e la nazione continua ad aspirare alla sua gloria, fiduciosa che le nobili tradizioni, i saggi insegnamenti dei grandi varranno a trasfondere nei giovani, educati alla scuola moderna, l'amore al sacrificio, la costante aspirazione alla grandezza della patria.
IL CAPITANO NEMO.

Quando si seppe il fatto, vi fu vivo eccitamento fra i senatori presenti a Roma.
Il senatore Durante, siciliano, informò Giolitti dei precedenti di Zuccaro-Floresta, dicendolo indegno di entrare in Senato. Vari senatori dissero che, se Zuccaro-Floresta fosse ammesso, essi si dimetterebbero da senatori.
Durante si recò anche dal Re per informarlo del fatto. Il Re correttamente rispose che si rimette al ministro responsabile Giolitti.
Giolitti disse che non conosceva i precedenti; ma, essendosi impegnato, non poteva recedere. Allora si decise di respingere Zuccaro-Floresta, come avvenne colla votazione d'oggi.
Si dice che sarà chiesto lo scrutinio segreto anche per un altro Senatore di nuova nomina.
Interpellanza *Lampertico* sulla clausola dei vini.
Brin, ministro degli affari esteri, ringrazia l'on *Lampertico* perchè la sua interpellanza gli offre occasione di fornire spiegazioni sopra alcuni accordi commerciali che diedero luogo a vive polemiche.
Il ministro fa la storia notissima della clausola e delle difficoltà che la sua applicazione ha sollevato, e dal fatto che le polemiche sono cessate, dice che si rievoca che fu data soddisfazione agli interessi vinicoli del nostro paese.
Rende ampia lode al nostro delegato Miraglia che condusse le trattative di Vienna con tanta abilità da farci ottenere le condizioni più vantaggiose.
Risponde partitamente alle domande di *Lampertico*.
Circa i mezzi di trasporto rileva che furono esclusi dal vantaggio solo i vini introdotti in navi cisterna per mare vi furono ammessi; ma osserva che il danno è piccolo perchè l'introduzione per nove decimi, segue per mare; accenna a tutti gli altri accordi presi, circa i laboratori chimici, il trasporto delle birre ecc.
Cantuzaro augurasi che i laboratori chimici italiani destinati ad accreditare i nostri vini all'estero, per la loro diligenza acquistino autorità in modo da avvantaggiare il nostro commercio; ma crede che il numero stabilito di 28 sia eccessivo — pochi e buoni; ecco quale deve essere il nostro programma.
Rossi Alessandro dice che le spiegazioni date da *Cantuzaro* lo tranquillano; ma non crede che l'esclusione dei vagoni serbatoi sia di poca importanza.
Spiega le ragioni di questo suo giudizio e sarebbe lieto se si insistesse per l'ammissione dei vagoni serbatoi.
Brin annunzia che i vagoni serbatoi colle uve pigiate saranno ammessi in transito per l'Austria-Ungheria dal quindici del prossimo dicembre.
Lacava, ministro di agricoltura e commer-

cio assicura che sarà suo compito di prevenire ogni possibile adulterazione dei vini italiani destinati all'esportazione; dice che l'eno-tecnico italiano a Ginevra denunziò all'autorità una partita di vino fuxinato.
Alle adulterazioni fatte nel regno si rimedia coi certificati di analisi rilasciati dai nostri istituti.
Fornisce altre spiegazioni e chiarimenti ed assicura che terrà conto delle raccomandazioni che gli verranno fatte.
Cantuzaro ringrazia il ministro delle sue spiegazioni e insiste sulla necessità di sorveglianza perchè le adulterazioni non avvengano.
Lampertico prende atto delle dichiarazioni del ministro e riconosce che le sue risposte sono soddisfacenti ed egli lo ringrazia non solo per quello che ha detto, ma, e più, per quello che ha fatto (*bene*).
Il Presidente dichiara l'interpellanza esaurita.
Levasi la seduta alle ore 6.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama, intese Rognoni, ex agente di affari della compagnia del Panama. Confermò che 20 milioni furono spesi per la pubblicità e la stampa. Indicò i giornali e le cifre, ma dichiarò di avere trovato nei documenti nessun nome di uomo politico, sopra i 9.800.000 dati al Reinach. I libri giustificano l'impiego di 3.800.000 in spese di pubblicità. Vi sono altri 6 milioni che non furono giustificati.

PARIGI, 30. — La Commissione d'inchiesta essendo stata informata da uno dei testimoni interrogati, che 3.800.000 franchi rimessi a De Reinach dalla compagnia, furono ripartiti in 26 *cheques* pagati alla Banca Thierrey, mandò tre dei suoi membri a prendere le indicazioni relative ai numeri e le somme. Delegò altri tre membri a recarsi da Ricard per domandargli i sequestri dei *cheques*. Ricard promise d'informarne il procuratore generale. Due *cheques* sarebbero di un milione ciascuno.

PARIGI, 30. — Brisson recossi stamane alle 9.30 all'Eliseo per prevenire Carnot che egli consacrerà la giornata a consultare gli amici politici; potrà dire soltanto stasera se accetta definitivamente l'incarico di formare il Gabinetto.
Brisson, desideroso di assicurarsi il concorso del centro nella formazione del nuovo gabinetto, telegrafò a Casimiro Perier, che si trova fuori di Parigi, di tornare per conferire con lui. Perier arriverà stasera e conferirà subito con Brisson.
Dicei che Bourgeois espresse il desiderio di conservare il portafoglio dell'istruzione.

PARIGI, 30. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che promulga la convenzione internazionale del 14 ottobre 1890 fra la Francia, la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Russia e la Svizzera sul trasporto delle merci per ferrovia.
Giunse il ministro inglese; fu fatto entrare nella più sfarzosa sala della villa. Lora avvertì Leona.
Essa si disse che era venuto il tempo di piangere; di compiere una gran scena di dolore; doveva ricordarsi delle commedianti, sue prime amiche; d'essere stata ella stessa più che intinta d'istrionismo.
Entrò nel salotto, impetuosa: guardò il ministro e, come se al solo suo aspetto avesse compreso il doloroso annunzio che le recava, si mise le mani tra i capelli e si diè a gridare, a divincolarsi: una scena: una vera scena delle più strazianti.
Il diplomatico era accompagnato dal suo segretario: e non fu malcontento di aver preso tal precauzione. Solo, con tutta la sua diplomazia, si sarebbe trovato in un grande imbarazzo.
I due gentiluomini furono attorno a Leona: cercarono con ogni mezzo acquietarla: ella cominciò a singhiozzare: parve che, a poco a poco, lo sfogo la calmasse; erano insieme soltanto da pochi minuti, allorchè essa, guardandoli in volto l'uno e l'altro, con ciglio asciutto quasi serena, disse loro:
— Son pronta a udir tutto: mi duole non aver potuto frenare la prima commozione.... Mi ha tormentato un dubbio atroce al solo vedere la fisionomia addolorata, l'abbattimento di V. E. — ella continuò rivolta al ministro — ma voglio credere si tratti soltanto d'un dubbio....
Qui fece una pausa solenne.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 novembre 1892

Presidenza *Farini*

Molti senatori presenti trattandosi della convalidazione del nuovo Senatore *Zuccaro Floresta*, la cui nomina suscitò vari commenti.
Si domanda che la convalidazione sia votata a scrutinio segreto (*sensazione*).

Procedutosi alla votazione, quindi allo spoglio delle schede il presidente annunzia il risultato fra la più viva attenzione.

Votanti 121, la maggioranza è quindi di 62: favorevoli 52, contrari 69. (*commenti e visioni*).

Si spiega il fatto come segue:
Zuccaro-Floresta fu capitano d'armi borbonico, che era una specie di capitano della polizia a cavallo, che i Borboni tenevano in Sicilia. Molti vecchi lo ricordano severo contro i liberali.
Poi, venuto il Regno d'Italia, fu deputato di Destra, mentre nel 1878 passò a Sinistra. Sotto *Depretis* tornò a Destra, poi di nuovo a Sinistra.

Durante il periodo elettorale, essendovi lotta in provincia di Messina fra *Picardi* e *Ciancio*, entrambi ministeriali, si decise per evitare ogni questione, di nominare senatore il *Zuccaro-Floresta*, rendendo libero il Collegio di *Francavilla* in provincia di Messina.

— Oh! — esclamò il duca, a significare il suo stupore che non si credeva a ciò ch'egli diceva.

Sen tornati spesso — mormorava Lora tra sé — questi mariti, piante come morti nelle Indie..... E, col ritorno, hanno tanto disturbato!

Lora andò a raggiunger Leona, ma essa si era chiusa a chiave nella sua camera.
Andava su o giù per la stanza; e le idee, che si seguivano, si urtavano nella sua mente, non le lasciavano requie. Si sentiva in preda a una esaltazione, a una eccitazione, che potea passare per un immenso, muto dolore.

Non dette una lacrima alla memoria del marito: era per lei un fatto aspettato, odiava quell'uomo, che l'adorava, che aveva posta a' suoi piedi la sua gloria, i suoi tesori; e l'idea ch'egli tornasse, l'idea di aver al suo fianco un dominatore, le ispirava, da tempo, i più feroci propositi.

E ora che era libera, che era giunta al punto sospirato, trovava innanzi a sé la più insormontabile delle difficoltà. Il principe, che ella avrebbe potuto, e voleva sposare, era innamorato di un'altra donna, e di una donna, che ella stessa aveva fatta sua moglie.

Il destino era troppo crudele contro di lei. Così ragionava Leona nella sua raffinata perversità. Una passione violenta, un'ambizione smodata le faceva tutto dimenticare; non esistevano per lei nè le leggi morali, nè le leggi sociali; la considerava una ingiustizia, un arbitrio, perchè contrariavano la sua felicità; meglio, non concedevano l'appagamento delle sue bramosie.

Ma se la notizia non fosse vera? Del dubbio più che della certezza della morte del marito essa si torturava.

Lora era tornata nel salotto e si era messa a parlare col duca, dicendogli, prima di tutto, che Leona era indisposta.

Quindi aveva cominciato un elogio, del meno affettuosi, sul capitano *Michiels*. Era certo un grande uomo, un eroe: ma per Leona era stata una vera sventura il conoscerlo. Egli aveva un carattere rozzo, brutale; non aveva mai nulla compreso del carattere eletto, sincero, appassionato di Leona. Quel matrimonio aveva recato a Leona che, prima di conoscere il capitano era tanto felice, nella sua innocenza, amarezza d'ogni specie aveva turbato l'animo di lei senza riparo.

E raccontava, a suo modo, al duca quando il capitano corteggiava Leona; e come Leona, incauta, inesperta, si era lasciata vincere dalla gloria, dal nome dell'eroe; mentre avrebbe ambito la sua mano tanti gran signori, di abitudini eleganti, di origine molto aristocratica, e che l'avrebbero fatta ben altrimenti felice.

— Ora — diceva al duca, poichè ne conosceva le debolezze, e volendo burlarsi di lui, anche in tal momento; — essa non amerà altri che voi... ha per voi, lo so, una vera tenerezza.... Se voi riuscite a comprender quel cuore... E chi le rimane per consigliarla?

Il duca piangeva; era il solo che in quella casa piangesse; egli, che non aveva mai conosciuto, se non per il rumore di gloria, il capitano *Michiels*. Ma di che piangeva il duca? Sarebbe stato difficile a dire.

APPENDICE N. 69

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Si era alzata in piedi e protendeva il volto verso quello del duca, appoggiandosi con le mani sul tavolino.

Anche Lora seguiva con grande attenzione ogni movimento del duca.

Il vecchio gentiluomo pareva assai imbarazzato.
Pensava che il dar a una donna la notizia che suo marito era morto richiedesse ogni precauzione; e sopra tutto temeva di lasciar in Leona una sgradita impressione, di rievocarle antipatico per sempre, poichè il ricordo di lui sarebbe stato ognora associato alla terribile notizia, che pel primo egli le aveva arrecato.
Si pentiva ora, anzi, del suo zelo.
Leona era sulle spine: con accento imperioso gli rinnovò la domanda:
— È morto?
Il duca impallidì, e abbassò il capo in se-

gno di assentimento, senza parlare.

Non ebbe risposta.

Alzò gli occhi, a poco a poco; temeva incontrar gli sguardi di Leona; temeva di veder nel suo volto già le tracce del più angoscioso dolore; alzava gli occhi, meravigliandosi di non aver già udito grida, singhiozzi, scoppi di pianto.

Leona aveva sempre il volto presso a quello del duca; i suoi occhi lo dardeggiavano; ella restava impassibile, la sua fisionomia rivelava soltanto una curiosità feroce.

— Chi vi ha dato tal notizia? ella disse con voce, che l'ansietà rendeva rauca.

— L'ho avuta dal segretario dell'ambasciatore inglese.... Mi ha mostrato la lettera, in cui l'ambasciatore è avvertito della morte del capitano.

Leona piombò su la sua sedia; si coprì il volto con le mani; niuno poté vedere che cosa in tal punto esprimevano i suoi tratti.

— Non ho accettato, mormorò il duca, mentre Leona nascondeva il suo volto, non ho proposto io di recarvi questa notizia.... niuno sa dell'intima relazione, che ho con voi.... Ma ho voluto essere il primo.... a consolarvi, già che il caso mi aveva fatto sapere tra i primi l'atroce fine del capitano.... Il ministro stesso si recherà da voi per darvi partecipazione dell'avvenimento, in nome del Governo inglese.... La notizia è, per ora, tenuta molto celata.

Leona si alzò, volgendo le spalle al duca, e uscì precipitosamente dalla stanza; si alzò anche Lora, e accostandosi al duca, gli sussurrò:
— È proprio vero?

(Continua)

WASHINGTON, 30. — Il Comitato senatoriale per l'emigrazione decise di arrestare la emigrazione durante un anno per il presunto motivo del cholera.

GENEVE, 30. — La quarantena per le prevalenze della tettera fra Kronstadt e Cherbourg è abolita. Le provenienze dall'Italia sono sottoposte all'osservazione di ventiquattro ore.

BERLINO, 30. — Al Reichstag si discute il bilancio.

Il segretario di Stato per le finanze, Maltzahn, annunzia che il bilancio dell'impero per l'esercizio 92-93 si chiuderà con un avanzo di 6 milioni di marchi. Si prevede che le nuove imposte produrranno 58 milioni di marchi, somma sufficiente per coprire le spese derivanti dal progetto militare.

Il deputato Cento Fritzen si lagna dell'esagerazione dei crediti chiesti per la marina.

Il deputato liberale, Richter, critica in genere le domande per le spese militari. Afferma che da un anno in qua la possibilità di una guerra non è maggiore di prima. I debiti dell'impero si sono quadruplicati dal 1886. Soggiunge che l'Austria-Ungheria si contenta di un lieve aumento del suo esercito e che l'Italia rinunzia completamente ad aumentare il suo. Attacca vivamente il discorso pronunziato da Caprivi nella seduta del 23. — Afferma che il cancelliere avvilisce le potenze alleate con la Germania, specialmente l'Italia (*movimenti diversi*).

Caprivi prende immediatamente la parola. Protesta contro l'accusa di Richter. Chiama l'intero Reichstag testimone che egli non ha menomato il pregio dell'alleanza con l'Austria-Ungheria e con l'Italia; anzi al contrario altamente rievocò l'importanza del concorso che le potenze sue alleate prestano alla Germania (*vedi applauditi*).

Caprivi biasima poscia l'attitudine del partito liberale tedesco contro tutti i progetti militari presentati dal 1860 in poi. Caprivi dice che rifiuta di discutere ora in particolare il progetto militare. Ripete che lo scopo del progetto è di sostituire nell'esercito agli uomini della più avanzata età, uomini più giovani. Presentemente circa 100 mila all'anno non erano arruolati come coscritti, sebbene atti al servizio militare. Conclude: « Vogliamo l'esercito rinforzato, ringiovanito e migliorato. » (*Applauditi*).

Dopo brevi dichiarazioni di Maltzahn Kardoff conservatore, che fa risaltare la miseria delle classi agricole, la seduta è levata.

GIORNO PER GIORNO

Al punto cui sono giunte le cose non è possibile far previsioni conclusive sull'andamento dei lavori parlamentari.

È chiaro come la luce del sole che procedendo di questo passo si renderà indispensabile un nuovo esercizio provvisorio, e così la più preziosa prerogativa di una rappresentanza nazionale, cioè il controllo dei bilanci, diventerà sempre più illusoria.

Si fanno vivissimi commenti alla notizia che le nozze d'argento dei Reali si faranno in famiglia, senza solennità ufficiale; per cui furono pregati i Principi esteri di sospendere il loro intervento in questa fausta circostanza.

I maligni suppongono che tale disposizione sia stata suggerita dal convincimento che qualche Corte d'Europa non avrebbe risposto all'invito per la vecchia riserva rispettivamente a certe questioni pendenti.

Crediamo che questa sia una frottola, e che le nozze si celebreranno in via privata e di famiglia, unicamente per non continuare sopra il sistema di troppi festeggiamenti.

Nelle varie città d'Italia e nelle provincie si vanno manifestando malumori per l'aumento degli zuccheri, dopo l'annuncio del famoso catenaccio: aumento tanto più sensibile per i consumatori, per la gran ragione che il negoziante non accresce il prezzo in proporzione del dazio aumentato, ma ne oltrepassa il confine.

Sono le prime rose che il cosiddetto partito democratico, che si professa così tenero per le classi popolari, va regalando loro in pegno della sua tenerezza.

La conferenza monetaria di Bruxelles prosegue nelle sue discussioni, ma finora sembra che nulla si sia stabilito di concreto.

I più restii ad accettare le proposte fatte sono gli Inglesi; ma si crede che la conferenza stabilirà qualche cosa di concreto al principio della settimana entrante.

A tutto ieri Brisson non era riuscito alla composizione del nuovo Ministero, e qualche foglio della sinistra gli predice che troverà ostacoli sempre più grossi all'adempimento della sua missione.

L'ingerenza Ministeriale NELLE ELEZIONI

Il prof. Luigi Morandi, teste candidato politico per il Collegio di Todi, ha diretto ai suoi elettori la lettera, che qui pubblichiamo.

I fatti denunciati e le considerazioni svolte conferiscono al documento una singolare importanza. Ma ne conferisce di più il nome dello scrittore, poichè in Luigi Morandi, che per parecchi anni ha avuto l'insigne onore di essere precettore dell'erede della Corona, gli alti pregi della mente sono superati dalla mitezza dell'animo e dall'integrità del carattere.

Così parla l'Opinione, riportando la magistrata lettera del prof. Morandi, che denuncia al giudizio del pubblico le arti e l'ingerenza governativa contro di lui messe in esecuzione nel Collegio di Todi.

La lettera è troppo lunga per riportarla sul nostro giornale per esteso; noi ci accontentiamo di trascrivere la chiusa, dalla quale i lettori possono formarsi un'idea delle rivelazioni contenute nello scritto del prof. Morandi.

Ecco infatti la chiusa:

« Lo sciagurato sistema seguito e peggiorato dall'onor. Giolitti, non solo riduce a un'indigna canzonatura le nostre istituzioni, ma, come ogni cosa pessima, produce anche altri innumerevoli danni. Costringe i ministri a mentire sfacciatamente nel Parlamento e fuori; costringe i prefetti, i sottoprefetti e altri pubblici ufficiali a far comunella con la peggior feccia del paese, e li avvilisce e li rende odiosi agli occhi delle popolazioni; corrompe gran parte della stampa e del corpo elettorale; allontana sempre più tanti e tanti galantuomini dalle urne e da ogni altra ingerenza nella vita pubblica; crea finalmente una Camera, esaurita anche prima di nascere, e fa poi che la colpa dei suoi errori si riversi sopra il Governo, perchè è lui che così l'ha voluto. Oiezo chi non vede, che in fondo a questa via c'è un abisso, dove, se non torniamo indietro, ci romperemo il collo tutti quanti.

« Ma a sperar bene, elettori carissimi, è cagione la vostra stessa condotta. Più di 1500 di voi, raccogliendo i vostri voti sul candidato non ministeriale, miraste anche a fare atto di fiera indipendenza, e volete solennemente affermare che se dall'alto si calpesta il più sacro dei nostri diritti, voi non eravate e non siete e non sarete mai disposti a lasciarlo calpestare impunemente.

« Grazie, dunque, non per me, ma per quella libertà che fu conquistata a prezzo di tanti sacrifici, e che questa volta fu manomessa da chi per lei non fece mai nulla ».

La questione monetaria

(Dalla Perseveranza)

Noi non aspettiamo nulla di buono o di concludente dalle Conferenze accademiche di Bruxelles sull'ordinamento monetario degli Stati. Gli Stati Uniti, che hanno un programma chiaro, il bimetalismo universale, non osano metterlo in piena luce, tanto è assurdo; e lo metteranno al mondo a poco. Tutti gli altri espedienti non valgono a rivalutare l'argento; la proposta del monopolio internazionale dell'argento, è un sogno addirittura mostruoso, e che non può entrare in nessun modo nella pratica attuazione. Quindi, dopo molti discorsi, si concluderà con una proroga, e poi si farà il silenzio, come nel 1881, intorno a questo nuovo tentativo; tanto più che oggi la questione monetaria è meno viva d'allora.

È stato scritto che i nostri delegati dovrebbero introdurre nella Conferenza la questione degli spezzati d'argento. Anche quando ne scrisse il Ministero nella Relazione che precedeva il decreto di scioglimento della Camera; abbiamo avvertito, che quella della Conferenza non poteva essere la sede adatta per trattare la questione degli spezzati metallici; una piccola questione, tutta nostra particolare. E non abbiamo mai intesa la difficoltà di riavere dalla Unione monetaria latina i nostri spezzati d'argento, quando si paghino in oro o in scudi, come si è fatto già una prima volta nel 1878. Bisognerebbe sopporre una singolare malevolenza nella Francia, per rifiutarci questa modesta richiesta.

L'effetto di tutto ciò sarà un inacerbimento dei cambi, una nuova uscita di oro, senza avere la certezza che gli spezzati rimangono nella nostra circolazione. Se il cambio cresce, o si mantiene sui quattro, non è difficile che gli spezzati riscattati a prezzo di oro emigrino ai confini, nei territori grigi, anche se privati dal vincolo internazionale; ovvero si nascondono, si tesoreggiano in mancanza di oro e di scudi, cioè in mancanza di meglio. Bisognerebbe principiare da dove non si vuole neppure finire; bisognerebbe, cioè, riordinare la circolazione con una Banca unica, ma non di Stato, come a torto vorrebbe, con le sue tendenze giacobine, l'on. Crispi. Altrimenti, il servizio degli spezzati e della moneta metallica, in genere, continuerà a costarci molto e senza una reale utilità. La profezia è facile, quanto sicura.

SPAVENTEOLE URAGANO a Buenos Ayres

Il piroscafo Aquilone, giunto teste a Marsiglia, ha recato particolari interessantissimi sopra un pampero che lo assalì al suo arrivo a Buenos Ayres, verso i primi giorni del mese.

« È un miracolo — dice il capitano Bonnot, comandante dell'Aquilone, — se me la son cavata! »

Meno felici sono stati altri bastimenti. Il vapore Enriqueta, dell'armatore Miha-novic, andò a fondo nella rada, inghiottito assieme a sei marinai, che non fu possibile soccorrere.

Il vapore Generale Rocca, addetto al servizio del Rèsguardo, si è perduto con tutto l'equipaggio.

La goletta italiana Angella, che veniva da Rosario con un carico di fieno, di granturco e di grano, sorpresa dal pampero impetuoso, fu gettata sui banchi di sabbia dell'antiporto ove si sfasciò.

La barca inglese Corradoc, che era nel porto, rompendo le sue ancore, riportò gravi avarie, al pari della fregata della stessa nazionalità Arklow che poco mancò non fosse gettata alla costa.

Nella città e nei dintorni di Buenos Ayres il pampero produsse numerosi disastri.

I pamperos sono sfuriati di venti che partono da piè delle Cordillere e giungono alla costa, dove avere attraversato le pianure per un tratto di 290 leghe.

Tra malfattori e carabinieri Un carabiniere ferito a morte

Telegrafano al Resto del Carlino:

GIRGENTI 30, ore 9,20 pom.

(*) A Favara la sera del 27 a ore 10,34 i carabinieri Francesco Curiali e Roscioli Luigi, pattugliando, scorsero appiattati tre individui ai quali fecero l'intimazione: Chi va là!

Quelli fuggirono. Il Curiali si diede ad inseguirne due.

Uno degli inseguiti voltatosi repentinamente ferì mortalmente il carabiniere scaricandogli a bruciapelo un colpo di revolver.

Il Roscioli intanto inseguiva il terzo, certo Vaccaro Giuseppe e giungeva ad arrestarlo.

Questi denunciò come complici Bugger Antonio di Marsala e Zabito Giuseppe, quest'ultimo ferito dal carabiniere.

Ambedue furono arrestati. Il carabiniere è moribondo.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1. Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893 Lire 16

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Alla candidatura dell'onor. Boselli alla Presidenza della Giunta del bilancio il Ministero divenne dopochè l'on. Vaccelli ebbe ieri fatto sapere che non avrebbe accettato di presiedere la Giunta.

Non avendo la Camera ancora accettato le dimissioni dei quattro membri della Giunta del bilancio, questa non potrà completarsi finchè tale accettazione sia avvenuta.

Avendo manifestata l'intenzione di dimo-terarsi anche l'on. Carolini, si fanno premure onde desista dal suo proposito.

Milano, 30. — L'Associazione Médica Lombarda terrà seduta pubblica oggi nell'Aula Paletta dell'Ospedale Maggiore, alle ore tre e mezza pom.

L'ordine del giorno reca:

Dott. G. Sangregorio. — Di un caso di sin-fisiotomia.

Dott. G. Favaro. — Restauro del canale inguinale nella cura radicale dell'ernia secondaria il metodo Bassini.

Dott. C. Staurengli. — I. Casi di eminenze mamillari laterali nel cervello umano. — 2. Dimostrazione di centri complementari di ossificazione del basi-occipitale del maiale, e loro rapporto coll'osso basiotico dell'uomo.

— Ieri Masson, banchiere di Losanna e Chapuis, ingegnere, autori di un progetto per la ferrovia del Sempione, furono ricevuti dal Sindaco e dal direttore della Rete mediterranea, comm. Mosso.

Parlarono pure precedentemente, con Mangilli presidente della Commissione dei trasporti presso la Camera di Commercio ed esposero a tutti le loro idee sulla impossibilità in cui trovavasi la Svizzera di costruire ferrovie.

Le autorità promisero di studiare seriamente l'importante questione, promettendo il loro appoggio.

Brescia, 30. — L'altra mattina alcune barche peschereccio, esplorando le acque del lago appena fuori del paese, scorsero alla profondità di qualche metro il cadavere di

certe Chini Giacomo di quindici anni 68 possidente e senza famiglia.

Aveva una grossa pietra appesa al collo. Sarà un suicidio o un delitto? Per ora mistero!

CRONACA VENEZA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Dolo, 29. — Lungo la strada provinciale che da Dolo mette alla stazione ferroviaria, a cura dell'Amministrazione si sta praticando uno scavo.

La terra (in gran parte limo) viene depositata sulla strada, e serve di spauracchio ai cavalli che numerosi transitano su quella via.

A tutto ieri tre furono i casi, che imbrozzarono il cavallo, carrozzone e guidatore andarono a finire in fosso.

L'ultimo caso fu quello di ieri verso le 2 pom., e toccò al sig. Ossorio Angelo negoziante di Dolo, che riportò una forte ammaccatura alla spalla sinistra e la testa rotta.

In presenza a simili fatti sorprende come l'amministrazione provinciale non pensi a tutelare la sicurezza dei viaggiatori. T.

CRONACA DELLA CITTA

FESTE GALILEIANE

Oggi viene pubblicato dal Comitato Studentesco Padovano, per le onoranze a Galileo, il programma ufficiale delle feste.

I nostri lettori saranno grati a noi, che commentando una piccola indifferenza, ne abbiamo fatta l'anticipata pubblicazione.

Dal programma che fu pubblicato ieri, risulta però un fatto, quello cioè che il prof. Mazzoni non tiene al Teatro Verdi la commemorazione di Galileo.

Noi a questo proposito possiamo aggiungere qualche cosa di più: una lettera gentilissima del prof. Guido Mazzoni al nostro Direttore. Eccola:

Padova, 30 Novembre 1892

OHAR. SIG. DIRETTORE,

Leggo nel Comune d'oggi che, prima della recita che la sera del 6 dicembre si farà della *Sittava*, io leggerò o parlerò pubblicamente; mi immagino a illustrare il teatro comico del secolo XVI, la vita del Cecchi, le opere sue, e chi sa quante altre belle cose.

Non mi curo di sapere chi abbia data a Lei questa notizia: certo è che essa non ha fondamento alcuno. A tutt'oggi nessuno mi ha pregato di ciò, e a nessuno ho promesso. E pregato, non avrei creduto di poter accettare.

Da che me se ne porge l'occasione, mi permetta aggiungere che i giornali non furono bene informati neppure quando annunziarono che aveva scelta io la *Sittava* del Cecchi, per la serata che dicono storica. Confesso (dovessi pur farmi torto la confessione) che non ho letto mai quella commedia!

Tutto ciò sia detto senza altro intento che di toglier di mezzo notizie non vere. La *Sittava* potrà, come auguro, piacere al pubblico anche non scelta da me; e piacerà di più, senza la pedanteria d'un mio discorso illustrativo.

Mi è grato confermarvi con piena stima e osservanza

Suo Dev. mo

GUIDO MAZZONI

Fra i rappresentanti degli studi esteri, nominiamo il sig. prof. Gariel per la facoltà di Parigi.

Ci s'informa:

Alla solenne commemorazione di Galileo nell'Aula Magna dell'Università saranno invitate tutte le signore mogli dei consiglieri comunali, nonché tutte le dame che sottoscrissero per il gonfalone storico.

Così si restringe è vero il numero delle signore, che potrebbero adornare la sala; ma data la capacità dell'ambiente, che si ritiene piccola per questa occasione, bisogna pur fare dei sacrifici.

Ed è questo per l'Università davvero un grande sacrificio.

Sono cominciate al cembalo le prove del coro gagliardico, che verrà cantato dagli studenti in occasione delle feste galileiane.

Delle parole è autore un cinquecentista Morando da Padova; della musica, che, a dirlo in confidenza, è facile, piana, allegra, spigliata, è autore il nostro bravo maestro Carturan, che - questo è un elogio meritato - ha fatto una cosa bellina assai e adatta alla circostanza.

Per curiosità ed anche perchè le parole di questo inno gagliardico differiscono un pochino - non molto però - da quelle degli altri inni medioevali, sul medesimo argomento, che si sono dissotterrati altrove in occasioni simili, riportiamo le parole di Morando da Padova

In laudem vini

Vinum dulce gloriosum
Pingue facit et carnosum,
Atque pectus aperit
Et maturum gustu plentim
Valde nobis est amicum,
Quia sensus acuit
Vinum forte, vinum purum
Facit hominem securum
Et depellit frigora.
Alba limpha maledicta
Sit a nobis interdicta,
Quia splenem provocat.

È l'inno gagliardico risuonerà in questi di delle feste per le nostre contrade, come una nota allegra, ricordando a chi pensa i secoli passati, quando altri studenti, di cui nemmeno dura più il nome, nei baldi costumi medioevali, giovani d'anni, fieri di lor medesimi passeggiavano sotto le case degli avi lontani ripetendo il ritornello:

Alba limpha maledicta
Sit a nobis interdicta,
Quia splenem provocat.

Anche oggi rindiamo, cangiata la musica, il ritornello antico ripercuotersi nelle nostre case, se però il cielo terrà lontana davvero l'Alba limpha maledicta...

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 23 novembre 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il bilancio 1893 della Casa di Ricovero di Cittadella.

Approvò il conto consuntivo 1891 dello Spedale civile di Piove.

Autorizzò il Comune di Arzergrande ad assumere un prestito.

Autorizzò il Comune di S. Pietro in Gu ad assumere un prestito di L. 2600.

Approvò il bilancio 1893 del Monte di Pietà di Montagnana.

Approvò l'investitura del civico di cassa quale risulta dal consuntivo 1891 dell'Istituto Piccinini amministrato dalla Congregazione di carità di Conselve.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di carità di Sant'Elana.

Approvò il conto consuntivo 1891 della Congregazione di carità di Lozzo Atestino.

Approvò il bilancio preventivo 1893 dello Spedale civile di Montagnana.

Approvò il bilancio 1893 della Commissione Galliera di Tribano.

Approvò l'affranco del mutuo attivo di lire 8000 dell'Istituto Camerini-Rossi di Padova verso i fratelli Benetello.

Approvò il conto consuntivo 1891 del Collegio femminile di Santa Croce in Padova.

Approvò il bilancio presuntivo 1893 del Comune di Ponso.

Approvò il bilancio presuntivo 1893 del Comune di Teolo.

Approvò la rettifica di confini fatta fra i Comuni di Ponte S. Niccolò e Polverara.

Autorizzò il Comune di Camposanmartino ad eccedere il limite legale di sovrapposizione al bilancio 1893.

Approvò la tassa di famiglia nei riguardi della condotta medica a favore della generalità degli abitanti del Comune di Arzergrande.

Infine emise le proprie decisioni intorno due ricorsi contro la tassa esercizi del Comune di Padova.

In adunanza del giorno 25 novembre 1892: Approvò i bilanci preventivi 1893 del Monte di Pietà di Este e Commissione Barcozzo-Gazzo e Veienti.

Approvò il bilancio preventivo 1893 degli Ospizi Marini di Padova.

Prese atto di alcune offerte fatte alla Congregazione di carità di Padova.

Approvò l'eliminazione di un credito per interessi dello Spedale civile di Este.

Respinse per rettifiche il bilancio presuntivo 1893 del Comune di Battaglia.

Autorizzò il Comune di Grantorto ad eccedere il limite legale di sovrapposizione nel bilancio 1893.

Respinse i reclami di Parpaola e Nicolao contro la tassa esercizi del Comune di Camposampiero.

Autorizzò con riserve ed osservazioni il Comune di Bagnoli di Sopra ad eccedere il limite legale di sovrapposizione nel bilancio 1893.

Diede parere sospensivo sul concentramento dell'Istituto Gruato nella Congregazione di carità di Casalsarugo.

Accolse il ricorso della Casa di Ricovero di Montagnana per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Sospese di deliberare sul ricorso del Comune di Montagnana per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Accolse il reclamo del Comune di Abano sulla vertenza col Comune di Fontaniva per l'applicazione della tassa vetture e domestici.

Lo Studente.

Oggi come abbiamo annunciato è uscito il primo numero dello *Studente*.

Causa l'ora tarda in cui ci viene sott'occhio non possiamo per oggi occuparci lungamente di esso: ciò che faremo nel prossimo numero.

Auguriamo però fin d'ora al caro confratello la fortuna dei tempi trascorsi.

Elezioni commerciali

Sappiamo che il Casino dei negozianti ha deliberato di proporre la seguente lista per le prossime elezioni commerciali.

Congresso Magistrale.
Oggi alle ore 10 è cominciato il Congresso Magistrale, che si tiene nella Sala della Gran Guardia.

Assiste al Congresso anche un nostro Redattore, il quale darà domani un ampio resoconto degli argomenti trattati.

Alle ore 2 i Congressisti si uniscono a banchetto all'Albergo della Croce d'Oro.

All'«Adriatico».
Si potrebbe, avendone il tempo e la voglia, confutare un lungo articolo apparso stamane sulle colonne dell'«Adriatico» e intitolato «Circolo Cattolici di Padova».

L'articolo - nemmeno dirlo - combatte l'operato dei suoi ex soci Fanoli e Dalla Costa e combatte noi stessi del Comune per aver ospitato e commentate le loro lettere di dimissione.

Siano cinque o sette i capocchia del Circolo Cattolici, noi non vogliamo prendere sul serio una pentarchia o un'epiarquia, che si vuol erigere a suprema moderatrice della politica, che giudica e condanna, proclamandosi, tanto per finire, in due lunghi periodi dell'«Adriatico» il non plus ultra delle Associazioni di Padova.

Ma le Società, come gli individui si giudicano a fatti e noi dinanzi al fiasco colossale di Cittadella, messo ormai nella cartina del Circolo Cattolici, perchè di spettanza del Circolo stesso, non possiamo che giudicare ridicola questa vanagloriosa polemica, che non merita onore di confutazione.

Così col vecchio Esopo un'altra volta a proposito della pentarchia o epiarquia padovana, potremo ripetere il *mons parturientis rediculum mus*.

E che *mus rediculum* è infatti quella roba che si legge sull'«Adriatico»!

Giurati.

Il Sindaco di Padova rende noto che la lista dei Giurati del Distretto, per la parte relativa al Comune di Padova, ed il Decreto che la approva, rimangono pubblicati mediante esposizione presso la Divisione I. Municipale per giorni dieci, continui, decorribili da oggi a tutto il giorno 10 dicembre prossimo e così pure presso le Regie Preture del I. e del II. Mandamento, peggli effetti dell'art. 20 della Legge 8 giugno 1874 n. 1937 (Serie II).

Club di Scherma e Ginnastica.
I signori Soci sono convocati per la sera del 2 dicembre p. v. alle ore 8, per lo svolgimento del seguente

- ORDINE DEL GIORNO
- 1. Comunicazioni del Presidente.
- 2. Relazione del maestro Direttore.
- 3. Nomina del Consiglio Direttivo.

Andando deserta l'adunanza, questa avrà luogo la sera seguente sabato 3, alla medesima ora con qualunque numero d'intervenuti.

Società di incoraggiamento per l'Agricoltura e l'Industria nella Provincia di Padova.

La Società d'incoraggiamento è convocata in Assemblea generale per il giorno di Sabato 10 dicembre a. c. ed in caso di mancanza del numero legale dei Soci, per il successivo giorno di Domenica 11 dicembre a. c., sempre alle ore due pom. per deliberare sul seguente

- ORDINE DEL GIORNO
- 1. Comunicazioni della Presidenza.
- 2. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1892.
- 3. Destinazione del residuo fondo del mancato Concorso a premi per le consumazioni razionali e del premio Pezzini 1893.
- 4. Preventivo per l'anno 1893.
- 5. Nomina della Commissione per la scelta dei periodici per il 1893.

Un'elargizione dell'onor. conte Felice Piovene.

Leggiamo nel giornale *La Provincia di Vicenza*:

Stamane, per incarico dell'onor. Felice Piovene, il notaio conte Barbieri ha depositato in Municipio la somma di lire 8 mila perchè sia destinata la continuazione del tranvai cittadino.

Se questo obiettivo non si potesse conseguire, il generoso si riserva di devolvere lui quella somma ad altro scopo di pubblica utilità.

La questione della prosecuzione dell'e-

sercizio del tram è molto complessa, e non oseremo dire che la offerta del co. Piovene possa valere a riserva.

Questo però non deve scomar la lode che tutti, con noi, tributeranno all'on. deputato Piovene per la sua elargizione.

Direzione delle Poste.

La Direzione delle Poste ci informa che dal 1. dicembre corr. vien assunto un ufficio postale di 2.ª classe in Correzzola, colle attribuzioni comuni a tutti gli uffici delle medesime categorie.

Lamento d'avvocato.

Un egregio avvocato rimasto, a quel che si capisce, con un palmo di naso di fronte ad una decisione ministeriale, ci scrive:

«Può interessare il pubblico la conoscenza di un dispaccio ministeriale. Trattasi della bollatura in caso d'uso, presso l'Autorità giudiziaria, delle denunce dei contratti verbali d'affittanza.

Prima all'Ufficio del Bollo di qui ed altrove si applicava indistintamente per qualunque sede di giudizio una marca da cent. 10.

Ora invece s'è cambiata la musica; i suonatori - che sarebbero in questo gli articoli di legge - sono rimasti gli stessi. Infatti, essendomi presentato all'ufficio suddetto per la bollatura di una denuncia di contratto verbale da prodursi al Tribunale, mi si chiese l'importo di L. 1.20 per il bollo.

Potenza in terra! Altro che catenaccio! Da 10 centesimi si salta addirittura ad una lira e venti centesimi.

— E perchè tutto questo? chiesi sbalordito. Ecco la risposta che mi venne data: «Per recente disposizione ministeriale venne ritenuto che gli atti di questa specie, quando sono firmati anche da una sola delle parti costituiscono atti contrattuali che vanno a cadere, nei riguardi del bollo, sotto l'art. 19 N. 7 della legge 13 settembre 1874 n. 2077».

Ma io, senza voler fare il sapiente, perchè so che quell'articolo parla di atti e scritti per cui è obbligatorio l'uso della carta filigranata col bollo ordinario, feci le mie meraviglie, vedendo che un Ministero, per eccesso di fiscalità, quando trattasi di atti, i quali originariamente non soggiacciono a bollo, voglia applicare appunto un articolo che parla di atti originariamente soggetti al bollo.

La contraddizione non potrebbe essere più aperta, tanto più che si potrebbe per conseguenza logica dedurre che le denunce di contratto verbale, che vanno scritte in carta libera, dovrebbero d'ora in poi, stando alla disposizione ministeriale, essere scritte in carta bollata.

Evidentemente trattasi di un catenaccio! «Bell'affare davvero!»

Un bel negozio.

In Via Morsari, dove prima c'era il negozio d'armi del sig. Dorella, ora i fratelli Rossetto hanno messo a nuovo un bel negozio di mode.

Provveduto di quanto all'abbigliamento delle nostre signore s'addice, questo negozio ferma dinanzi alle sue vetrine i passanti, i quali trovano di dover lodare il buon gusto e la sommità cura onde i fratelli Rossetto sanno far risalire le loro merci.

Noi, tutt'altro che prodighi agli elogi, facciamo questa volta una spontanea eccezione; i bravi commercianti Rossetto lo meritano.

Ed ai buongustai ed alle signore raccomandiamo di tutto cuore il negozio di mode in Via Morsari.

Per una mela.

In Via Scalona due ragazzi sui dieci anni vennero a questione sulla proprietà di una mela.

Raccolto dell'uva.

Dai telegrammi giunti al Ministero di Agricoltura risulta che il raccolto del vino in Italia nel 1892 è stato abbastanza buono e si aggira intorno ad 33,400,000 ettolitri.

Riusci abbondante nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, nella Toscana e nelle Puglie; riuscì scarso, per la stagione contraria e per la peronospera, nel Piemonte, nella Lombardia, nella Sardegna e più specialmente nella Sicilia.

SCIARADA

Sta col primo l'astuzia più ria;
Dal secondo deriva armonia;
Nell'intero virtù si comprende
Che rivela importanti gioende.
Spiegazione della Sciarada precedente
CALA-MAIO

LA VARIETA

CONFESSIONI

di Armand Silvestre e di Arsène Houssaye.

Armand Silvestre - Il tratto principale del mio carattere - La costanza (da non confondersi con la fedeltà).

La qualità che preferisco nell'uomo - La rettitudine.

La qualità che preferisco nella donna - La bellezza.

La mia qualità favorita - La dolcezza.

Il mio difetto principale - L'ira.

La mia occupazione favorita - La poesia o la scherma.

Il mio segno preferito - Non dover nulla ad alcuno.

Quale sarebbe la mia più grande infelicità - Non poter dare.

Ciò che vorrei essere - Credente.

Il paese in cui vorrei vivere - Tolosa.

Il colore che preferisco - L'oltremare.

Il fiore preferito - La rosa.

L'animale preferito - L'asino.

L'uccello preferito - L'usignuolo.

I miei autori prediletti in prosa - Montaigne, Rabelais, Chateaubriand, George Sand.

I miei poeti favoriti - Ronsard, Théophile Gautier, Banville.

I miei pittori favoriti - Rembrandt, Velasquez, De la Croix, Corot, Henner, Roybet.

I miei compositori preferiti - Gluck, Grétry, Wagner.

I miei eroi favoriti nella finzione - Don Chisciotte, Panurge e Aristide Froissard.

La mie eroine favorite nella finzione - Andromaca, Salambo e Maman Lescot.

I miei eroi favoriti nella vita reale - Alessandro, Orlando, Horhe.

Le mie eroine nella vita reale - Isabella, Giovanna d'Arco e Caterina di Russia.

Le mie eroine favorite nella finzione - Venere, Diana, Dafne, la Maddalena.

I miei eroi favoriti nella realtà - Cesare e Napoleone.

Le mie eroine favorite nella vita reale - Giovanna d'Arco e mademoiselle Rachel.

Bevanda e cibo preferito - Le champagne e la quaglia.

I miei nomi prediletti - I nomi delle donne che ho amato.

Ciò che detesto più di ogni cosa - Gli importanti e gli importuni.

Caratteri storici che disprezzo di più - I traditori.

Il fatto militare che ammiro di più - La presa di Troja.

La riforma che stimo più di tutte - La soppressione degli imbecilli.

Il dono di natura che vorrei - Tutti.

Come preferirei morire - In piedi.

Lo stato presente del mio spirito - Spirito Santo (saint): c'è il gioco di parola con saint, sano).

Colpe che mi ispirano più indulgenza - (qui c'è una cancellatura sotto la quale si legge: l'amore e la miseria, e poi il pentite ha scritto: quelle del cuore).

La mia divisa - Più in là.

La più lunga linea telefonica

Scrivo il Figaro, del 27.

La più lunga linea telefonica del mondo è stata in questi giorni inaugurata fra New-York e Chicago. Ha una lunghezza di 1530 chilometri, e i fili impiegati pesano 375.000 chilogrammi.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 1 dicembre 1892.

Roma 30
Rendita contanti 97.25
Rendita per fine 97.25
Banca Generale 343.
Credito mobiliare 504.
Azioni S. Acqua Pia 1184.
Azioni S. Immobiliare 148.
Parigi a 3 mesi 103.87
Londra a 3 mesi 103.87

Milano 30
Rendita contanti 98.97
Rendita per fine 97.29
Azioni Modigliani 538.
Lanificio Rossi 1182.
Cotonificio Costoni 377.
Raffineria Zuccheri 239.
Sovvenzioni 34.
Società Veneta 34.
Obblig. Meridionali 353.50
Rendita nuova 3 0/0 254.80
Londra a 3 mesi 103.87
Berlino a vista 103.87

Venezia 30
Rendita italiana 98.95
Azioni Banca Veneta 247.
Società Veneta 34.
Obblig. Meridionali 353.50
Rendita nuova 3 0/0 254.80
Londra a 3 mesi 103.87
Berlino a vista 103.87

Torino 30
Rendita contanti 97.
Rendita per fine 97.29
Azioni For. Modigliani 538.50
Credito Mobiliare 510.
Banca Nazionale 1350.
Banca di Torino 433.

Parigi 30
Rendita fr. 3 0/0 99.23
Idem 4 1/2 0/0 105.12
Idem ital. 5 0/0 98.90
Cambio s. Londra 25.14
Cassa di Parigi 97.91
Obblig. Lombardo 322.50
Cambio Italia 3 3/16
Rendita franco 21.02
Banca di Parigi 682.50
Tunisi nuovo 485.
Egitto 5 0/0 485.
Rendita ungherese 96.68
Rendita spagnola 63.09
Banca di Parigi 199.80
Banca Ottomana 523.81
Credito Fondiario 1081.
Azioni Suez 2628.
Azioni Panama 20.
Lotti turchi 39.77
Ferrovie meridionali 649.
Prestito russo 70.10
Prestito portoghese 29 1/2

Vienna 30
Rend. in carta 97.70
in argento 97.40
in oro 115.40
senza imp. 100.40
Azioni della Banca 986.
Stab. di cred. 316.25
Londra 119.80
Zecchini imp. 567.
Napoleoni d'oro 9.56

Berlino 30
Mobiliare 163.19
Austriache 39.50
Lombardo 32.80
Inglese 97.91
Italiano 98.14

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia comica diretta da Zago e Privato rappresenterà *L'onorevole Campodarsego* con farsa.

Ore 8 1/4.

Nostre informazioni

Anche a noi giunse notizia che l'altro giorno, alla Camera durante la seduta, vari deputati appartenenti a diversi settori, hanno mandato a Bonghi un affettuoso e riverente saluto, esprimendogli la speranza di rivederlo nell'aula parlamentare.

Il telegramma relativo era firmato da uomini di Destra, come Colombo, Di Rudini, e Miniscalchi; e di sinistra, come Bovio, Ercole, Baccelli, San Donato.

Il fatto è significativo, e prova che l'omaggio retribuito ad una intelligenza superiore come quella del Bonghi non fa distinzione di partiti.

Nostri dispacci particolari

Una circolare

ROMA, 4, ore 9.25 a.
Il bollettino giudiziario contiene una importante circolare di Bonacci sull'applicazione della liberazione condizionale dei condannati.

La circolare esamina i criteri che sono specialmente raccomandabili per accertare se il condannato sia veramente ravveduto.

Il ministro coglie l'occasione per raccomandare ai procuratori generali e ai procuratori del Re, di promuovere l'istituzione delle società di patronato, le quali, bene costituite, possono agevolare la concessione della liberazione condizionale.

Tabacchi

ROMA, 4, ore 11 a.
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che in rispondenza al precedente decreto dell'8 novembre, sopprime la vendita all'ingrosso dei tabacchi.

Discorso Crispi

Il discorso dell'on. Crispi, in commemorazione del generale Cialdini, sarà tenuto ad Ancona il 17 dicembre.

L'«Agenzia Italiana» dice che Crispi prenderà occasione per attaccare il ministero.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
2 Novembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 49
Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 16

Osservazioni meteorologiche
segnate all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 30 Novembre, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 sera. Rows include Barometro a 0- mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 4.7
minima = - 2.2

Minimo della massima del 1 dicembre = 0.7

Bollettino Commerciale

DEI CERKEALI
Padova, 1 Dicembre
Grani invariati da 21 a 21 1/4 senza compratori.
Grani da 14 a 15 abbandonati.
Avena a 17 fuori dazio.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA
Autorizzata con Reale Decreto 12 Luglio 1892 e Legge 28 Giugno 1892
Premi 33.605 Premi per Lire 1,450,000
OGNI NUMERO costa una Lira
Un Premio da Lire 200.000
Tre Premi da Lire 100.000
Quattro Premi da Lire 10.000
Otto Premi da Lire 5.000
Dodici Premi da Lire 1.000
più altri Premi per un valore complessivo di LIRE 1.450.000 ed in tutto 33.605 PREMI pagabili in contanti senza ritenuta
PRIMA ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1892
Rivolgersi alla Banca FRATELLI CASARETO DI FR. Via Carlo Felice, 10, Genova
Vedi programma in IV. pagina

AVVISO

Un professore di lettere, impartisce ISTRUZIONE GINNASIALE e LICEALE. Abita in Rivera S. Tomo N. 3260.

FOGLIO UFFICIALE degli Annunzi Legali, ecc. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

29 Novembre 1892 (241) N. 398 Ruolo

In nome DI S. M. UMBERTO I. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il R. Tribunale C. P. di Padova Sezione unica delle Ferie composto dai signori: Vallicelli cav. Giuseppe Presidente Maraschini Annone giudice e Cortella Francesco giudice estensore ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A Nella Causa Civile sommaria promossa con citazione per proclami del 21 febbraio 1891 N. 212 Usciere Pier Lodovico Bagno

Il Condannarsi i convenuti a rifondere in proporzione del rispettivo canone di commutazione la metà delle spese giudiziali complessivamente liquidate in L. 750 quindi la somma di L. 375 la metà delle spese occorse per la perizia tassata col presidenziale decreto 15 novembre 1891 in L. 600 quindi L. 300, più la metà delle ulteriori della presente Sentenza e conseguenti giusta l'art. 18 della ripetuta legge 8 giugno 1873.

III. Ordinarsi la notificazione dell'odierna sentenza ai convenuti secondo l'art. 9 della legge 29 giugno 1879 N. 4946 a ministero dell'Usciere Pier Lodovico Bagno a ciò destinato Il 16 settembre 1892.

firm. Vallicelli Maraschini Cortella

De Ziller nobili Guido, Emma Ida, Maria ed Olga fu Alessandro di Padova Zigno barone Achille fu Marco di Padova Rasi dott. Luigi fu Domenico di Padova Graziani Eugenio fu Gio. Batt. di Padova Papafava eo. Alberto fu Francesco di Padova Camporose Giustina fu Gio. di Padova Colva Enrico, Luigi, Augusto fu Isidoro, Cillo Giulio, Maria, Margherita, Ester, Pietro, Ottavia e Panciera Luigia di (nigi di Padova Di Thione eo Annibale di Antonio e Donati Orologio eo Matilde di Padova Negri Maria fu Gio. Battista di Padova Bredo Luigi e Luigia fu Antonio di Altichiero Cesaro Giocando detto Falcaro di Michele, Cesaro Pietro ed Angelo di Michele, Cesaro Marianna Olivo ed Antonio fu Luigi, Cesaro Gio. Batt., Maria, Giuseppe, Eugenio, Carlo e Annibale fu Bernardino e Favaron Regina d. Felice di Altichiero Dian Gio. Batt. fu Antonio di Altichiero Gregorio Giuseppe, Santo e Antonio fu Luigi di Altichiero Manetti Eugenio, Giovanni e Cecilio fu Antonio di Venezia Cobres Luigia fu Francesca, Concato Antonio e Vittorio fu Pietro e Donadoni Virginia ed Augusto di Fossò Panozzo Gio. Batt. fu Bartolomeo di Cogolo (Thione) Valbusa Adelo e Clementina di Torino Licudi Angelo fu Giorgio e Licudi Angelo Arturo di Nicolò di Barbona

Il giorno per la prestazione, ed il ricorso ed il Decreto venivano notificati per atto 20 agosto 1891 usciere Bagno. Il perito depositava la sua relazione, che veniva notificata alle parti nel dicembre 1891 dall'usciere Bagno. Nessuno dei convenuti fece opposizione alla relazione del perito, laonde colle citazioni in epigrafe indicate, gli attori si provvidero per la omologazione della commutazione a sensi dell'art. 22 della Legge 28 giugno 1879 N. 4946 e nell'udienza del giorno 27 settembre p. p. il procuratore degli attori prese le suddette conclusioni.

IN DIRITTO Inoppugnabile la perizia perche trascorso un mese dal detto avviso del deposito senza che dai convenuti sia stata fatta opposizione, art. 1. Legge 8 giugno 1873 N. 4946, è giustificata la domanda degli attori per l'iscrizione ipotecaria a termini dell'art. 22 della Legge 29 giugno 1879 N. 4946 che modifica la precedente 8 giugno 1873, che stabilisce che i creditori della rendita conserveranno il diritto di prelazione a qualunque creditore sopra gli immobili soggetti alla prestazione, mediante iscrizione della rendita stessa, dovendosi pronunciare come in Sentenza, e quanto alle spese a termini dell'art. 18 della suddetta Legge 8 giugno 1873.

Reietta ogni contraria istanza GIUDICA Omologarsi nei riguardi dei convenuti citati la perizia di commutazione di decima e quattresse spettante agli attori, depositata in Cancelleria di questo Tribunale dal perito ing. Marco dott. Manfredini nel 26 novembre 1891 e di cui l'avviso 4 dicembre 1891 no-

beneficiariamente ex legge, la eredità abbandonata dal fu loro padre Forti dottor Eugenio fu Israele di Padova, morto a Novanta Padovana il 13 settembre 1892.

Padova, il 16 novembre 1892. Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento L. Antonelli

Con Sentenza di ieri questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Tessari Antonio di Angelo, negoziante mercante in Monselice, delegato alla procedura il giudice Deola dott. Luigi, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato a Curatore provvisorio questo avv. Contro dott. Gaetano, fissato il 3 dicembre p. v. ore 1 pom. per l'adunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore, stabilito a tutto il 16 detto il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti e per la chiusura del verbale di verifica il 28 detto ora p. v. la fissazione dell'epoca in cui cessò dai pagamenti.

Esto 17 novembre 1892. Brusegnani cancelliere

NOTA PER AUMENTO DI SESTO Con Sentenza odierna del sottoscritto giudice delegato nella suddetta immobiliare autorizzata col decreto 17 ottobre p. v. sopra istanza dell'avv. Cardin Fontana nella sua qualità di curatore della fallita Ditta Frat. Sanguineti non essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti compresi nel Bando 20 ottobre p. v. e cioè il lotto 1, per L. 24780 all'avv. Carlo Fantoni procuratore esercente di cui per persona da nominare, ed il lotto X per il prezzo di L. 3400 al sig. Migliorini Natale fu Angelo di Battaglia

Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al rispettivo prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 C. P. C. scade nel giorno 2 dicembre p. v. all'espriro dell'orario d'ufficio.

Descrizione dei beni Lotto I. Casa in città di Padova via Porcella con annesso terreno coltivato ai mappali n. 1643, 1644 ed ai civici n. 5327, 5327 a, 3228 a, di piani 2 vani 55 col reddito impon. di L. 1192,50 e con i mappali n. 1790, 1591, 1615, 1646 della superficie di pertiche censuarie 76,88 gravata dell'annuo canone livellario di L. 141,76 a favore di Dionisia Bordini Anna ved. Nardi impostato sul mappale 1643.

Terreno con casa colonica in Comune amministrativo a censuario di Carrara S. Giorgio sulla strada detta Traversagion e Sabbioni, ai mappali n. 61, 635 a, 635 b, della superficie di pertiche censuarie 20,04 pari ad ettari 2,0040 colla rendita di L. 84,34. Dal R. Tribunale Civ. e Penale Padova, 17 novembre 1892. Il Giudice Delegato Marconi

Il dovere i convenuti in proporzione del canone di commutazione pagare agli attori metà di tutte le spese della procedura in liquidarsi in Sentenza, nonché metà di quello dell'iscrittura ipotecaria.

In fatto. Con sentenza 3 giugno 1891 N. 182 Ruolo questo Tribunale nominava perito ed arbitri per il giudizio di commutazione d'una decima appartenente al Canonico attore sopra vari fondi in Comune di Casalsarugo.

Notificata la Sentenza come da Relazioni 12 luglio e 23 agosto 1891 dell'Usciere Bagno. Il perito che giurò nel giorno prefisso, depositava la sua relazione il 15 novembre 1891 alla Cancelleria del Tribunale e del deposito veniva dato alle parti analogo avviso il 23 detto mese a ministero dell'Usciere medesimo.

Nessuno dei convenuti fece opposizione e quindi con atto citatorio 9 agosto p. p. R. 1205 dell'Usciere ripetuto la causa fu riassunta per la omologazione della commutazione a sensi dell'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4946.

Rescritta il 23 agosto sub. N. 393 venne portata all'udienza stabilita del 13 corr., in cui nessuno essendo comparso dei citati, gli dichiarati contumaci con l'antecedente Sentenza 5 giugno 1891 N. 182 Ruolo, il procuratore dell'attore relazione, prendendo le conclusioni scritte.

In diritto. Inoppugnabile la perizia per la trascorrenza del termine di un mese prescritto dall'art. 13 dell. legge 8 giugno 1873 N. 1389 senza opposizione dal canto dei convenuti, e giustificata la domanda dell'attore dal tenore dell'art. 22 della legge detta, pel quale i creditori della rendita conservano il diritto di prelazione a qualunque creditore dei propri debitori sopra gli immobili soggetti alla prestazione mediante la iscrizione della rendita corrispondente alla prestazione stessa, dovendosi tale domanda senz'altro ammettere.

Epiporò Giudice I. Omologarsi la commutazione della prestazione decimale spettante all'attore, eseguita con l'elaborato perito 13 novembre 1891 dall'ing. De Santi dottor Clemente depositata nella Cancelleria di questo Tribunale il giorno stesso e di cui l'avviso 18 detto mese notificato il 23 a ministero dell'Usciere Pier Lodovico Bagno; ed autorizzarsi l'attore ad iscrivere ipoteca di conformità alla perizia medesima, da considerare come parte integrante della Sentenza sui beni contemplativi dei convenuti, e ciò giusta l'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4946.

III. Condannarsi i convenuti a rifondere in proporzione del rispettivo canone di commutazione la metà delle spese giudiziali complessivamente liquidate in L. 750 quindi la somma di L. 375 la metà delle spese occorse per la perizia tassata col presidenziale decreto 15 novembre 1891 in L. 600 quindi L. 300, più la metà delle ulteriori della presente Sentenza e conseguenti giusta l'art. 18 della ripetuta legge 8 giugno 1873.

III. Ordinarsi la notificazione dell'odierna sentenza ai convenuti secondo l'art. 9 della legge 29 giugno 1879 N. 4946 a ministero dell'Usciere Pier Lodovico Bagno a ciò destinato Il 16 settembre 1892.

firm. Vallicelli Maraschini Cortella

Guerrana Bartolo e Giovanni di Giovanni di Padova L. Nicoletta Maria fu Luigi di Camisano Veneto Veronese Virginia fu Gio. Paolo e Bentivoglio Virginia di Luigi di Verona Bedon Domenico fu Giuseppe di Adria, tutti convenuti contumaci Discussa la causa alla pubblica udienza del 27 settembre p. p. Concluso il procuratore degli attori sia giudicati:

I. Omologarsi la perizia in commutazione di decima e quattresse spettante agli attori depositata in Cancelleria di questo Tribunale dal perito ing. Marco dott. Manfredini nel 26 novembre 1891 e di cui l'avviso 4 dicembre 1891, notificato il successivo giorno 6 dall'usciere Bagno e mandarsi iscrivere a carico dei convenuti e sui loro beni contemplati dalla perizia stessa in Comune di Casalsarugo l'ipoteca di cui l'art. 22 della legge 29 giugno 1879 N. 4946.

II. Dovere i convenuti in proporzione del canone di commutazione pagare agli attori metà di tutte le spese della procedura, da liquidarsi in Sentenza, nonché metà di quello dell'iscrittura ipotecaria.

In fatto. Il R. Tribunale Civile e Penale di Padova, Sezione delle Ferie, composto dai signori: Vallicelli cav. Giuseppe presidente Marconi dott. Francesco giud. est. Toaldo dott. Gaetano giudice ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A Nella causa civile sommaria promossa con citazione per pubblici proclami il 14 agosto 1892 usciere Bagno

dal Canonico di Santa Eufemia nella Cattedrale di Padova rappresentata dal Rev. mons. Pietro Bertapelle e dalla Prebenda Parrocchiale di Altichiero rappresentata dal M. K. Cantale don Giacomo, il primo di Padova, il secondo di Altichiero, attori, coi procuratore e domiciliatario avv. Enrico Turazza

contro Benazzato Antonio ed Emilia fu Giovanni di Padova Folco Matilde ed Amalia fu Lodovico e Dalla Tavola fu Alessandro di Padova Levi-Minzi Giuseppe di Padova Miari-Fulcis Francesco, Fulvio e Tomaso di Domenico di Padova Ospitale Civile di Padova in persona del suo presidente Maestri ing. Eugenio di Padova Viterbi Emilio e Giuseppe fu Davide-Graziadio di Padova Peltre Camillo fu Angelo di Padova Soster Eugenio ed Umberto fu Valentino di Padova

Il giorno per la prestazione, ed il ricorso ed il Decreto venivano notificati per atto 20 agosto 1891 usciere Bagno. Il perito depositava la sua relazione, che veniva notificata alle parti nel dicembre 1891 dall'usciere Bagno. Nessuno dei convenuti fece opposizione alla relazione del perito, laonde colle citazioni in epigrafe indicate, gli attori si provvidero per la omologazione della commutazione a sensi dell'art. 22 della Legge 28 giugno 1879 N. 4946 e nell'udienza del giorno 27 settembre p. p. il procuratore degli attori prese le suddette conclusioni.

IN DIRITTO Inoppugnabile la perizia perche trascorso un mese dal detto avviso del deposito senza che dai convenuti sia stata fatta opposizione, art. 1. Legge 8 giugno 1873 N. 4946, è giustificata la domanda degli attori per l'iscrizione ipotecaria a termini dell'art. 22 della Legge 29 giugno 1879 N. 4946 che modifica la precedente 8 giugno 1873, che stabilisce che i creditori della rendita conserveranno il diritto di prelazione a qualunque creditore sopra gli immobili soggetti alla prestazione, mediante iscrizione della rendita stessa, dovendosi pronunciare come in Sentenza, e quanto alle spese a termini dell'art. 18 della suddetta Legge 8 giugno 1873.

Reietta ogni contraria istanza GIUDICA Omologarsi nei riguardi dei convenuti citati la perizia di commutazione di decima e quattresse spettante agli attori, depositata in Cancelleria di questo Tribunale dal perito ing. Marco dott. Manfredini nel 26 novembre 1891 e di cui l'avviso 4 dicembre 1891 no-

beneficiariamente ex legge, la eredità abbandonata dal fu loro padre Forti dottor Eugenio fu Israele di Padova, morto a Novanta Padovana il 13 settembre 1892.

Padova, il 16 novembre 1892. Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento L. Antonelli

Con Sentenza di ieri questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Tessari Antonio di Angelo, negoziante mercante in Monselice, delegato alla procedura il giudice Deola dott. Luigi, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato a Curatore provvisorio questo avv. Contro dott. Gaetano, fissato il 3 dicembre p. v. ore 1 pom. per l'adunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore, stabilito a tutto il 16 detto il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti e per la chiusura del verbale di verifica il 28 detto ora p. v. la fissazione dell'epoca in cui cessò dai pagamenti.

Esto 17 novembre 1892. Brusegnani cancelliere

NOTA PER AUMENTO DI SESTO Con Sentenza odierna del sottoscritto giudice delegato nella suddetta immobiliare autorizzata col decreto 17 ottobre p. v. sopra istanza dell'avv. Cardin Fontana nella sua qualità di curatore della fallita Ditta Frat. Sanguineti non essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti compresi nel Bando 20 ottobre p. v. e cioè il lotto 1, per L. 24780 all'avv. Carlo Fantoni procuratore esercente di cui per persona da nominare, ed il lotto X per il prezzo di L. 3400 al sig. Migliorini Natale fu Angelo di Battaglia

Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al rispettivo prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 C. P. C. scade nel giorno 2 dicembre p. v. all'espriro dell'orario d'ufficio.

Descrizione dei beni Lotto I. Casa in città di Padova via Porcella con annesso terreno coltivato ai mappali n. 1643, 1644 ed ai civici n. 5327, 5327 a, 3228 a, di piani 2 vani 55 col reddito impon. di L. 1192,50 e con i mappali n. 1790, 1591, 1615, 1646 della superficie di pertiche censuarie 76,88 gravata dell'annuo canone livellario di L. 141,76 a favore di Dionisia Bordini Anna ved. Nardi impostato sul mappale 1643.

Terreno con casa colonica in Comune amministrativo a censuario di Carrara S. Giorgio sulla strada detta Traversagion e Sabbioni, ai mappali n. 61, 635 a, 635 b, della superficie di pertiche censuarie 20,04 pari ad ettari 2,0040 colla rendita di L. 84,34. Dal R. Tribunale Civ. e Penale Padova, 17 novembre 1892. Il Giudice Delegato Marconi

NOTA PER AUMENTO DI SESTO Con Sentenza odierna di questo R. Tribunale Civile proferta nel giudizio di esecuzione immobiliare tra Fanni Luigia e Zavattiero G. B., essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti al signor Brombin Silvestro fu Michele di Cartura per il prezzo di L. 850.

Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 C. P. C. scade nel giorno 1 dicembre p. v. all'espriro dell'orario d'ufficio.

Descrizione degli immobili In Provincia di Padova - Distretto di Padova - Comune amministrativo e censuario di Teolo N. 1013 b. Vigna con frutti Pertiche Cens. 17,60 R. L. 31,96 N. 1014 Casa colonica Pertiche censuarie 0,85 R. L. 14,40 N. 1015 orto in colle Pertiche censuarie 0,07 R. L. 0,37

Totale P. C. 18,22 e L. 46,63 pari ad Ettari 1,8720 e rend. L. 40,30 Il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1892 è di L. 9,96. Dalla Cancelleria del Reg. Tribunale Civile e Penale Padova 16 nov. 1892. Il Cancelliere firm. Lui

DOMANDA a sensi degli art. 119 e seguenti del decreto 15 novembre 1865, sull'ordinamento dello stato civile. Il sottoscritto, il cui vero nome è «Coen Porto Vito», ma che invece come «Porto Vito» è stato sempre conosciuto fino dalla nascita, ha fatto istanza per essere autorizzato a far annotare in margine all'atto di nascita suo, e dei minori suoi figli Paolo, Guido e Maria, la soppressione dei 1. dei suoi cognomi «Coen», e alle relative trascrizioni nei registri in corso della nascita del comune. La presente viene inserita ed affissa, a termini dell'articolo 121 detto decreto, con invito a qualunque interessato di presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalle affissioni e pubes blicazioni stabilito dall'art. 122.

Avv. Coen Porto Vito, chiamato Porto Vito. Si rende noto che mediante verbale assunto dal sottoscritto, il signor avv. Giulio Sacerdoti di Venezia, quale procuratore dal signor Giulio N. Sacerdoti di Milano, tutore della minore Ada Norsa fu Cesare, accettò per conto ed interesse della predetta minore beneficiariamente ex legge, la eredità abbandonata dal fu Abramo Sacerdoti fu Israel-Vita, morto a Padova il giorno 11 agosto 1892. Dalla Cancelleria della Pretura del I. Mandamento Padova, il 15 novembre 1892. L. Antonelli cane.

Si rende noto che mediante verbale assunto dal sottoscritto, la signora Anna Marini fu Cesare vedova Forti di Padova, quale madre e legale rappresentante delle minori Imogene e Dora Forti fu Eugenio, accettò,

2. pubbl. ESTRATTO DI BANDO A richiesta del signor Bonato dott. Giuseppe fu Luigi di Padova, rappresentante e domiciliato presso il sottoscritto, e designato al R. Tribunale di Este all'udienza del 1. dicembre 1892 ore 10 ant., avrà luogo, in seguito ad avvenuto aumento di sesto, l'incanto per la vendita in olio di Bartolo Angelo fu Antonio e Pavan Porto fu G. B. di Villa Estense dei seguenti Beni posti in Comune Amministrativo di S. Urbano e censuario di Carmignano. Fondo ai mapp. numeri 218, 220 a, 220 b, 221 di ettari 2,0510 colla rendita censuaria di L. 74,65.

In seguito alla Sentenza di vendita 18 ottobre 1892 ed all'aumento di sesto fatto da Penon Giovanni di Villa Estense, l'asta avrà luogo sul prezzo di L. 396,97. Non si accetteranno aumenti inferiori alla L. 20. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo d'incanto, ed un altro decimo del prezzo stesso per le spese. Delegato al giudizio giudiziario è il giudice avv. Luigi Deola. Le altre condizioni della vendita sono riferite nel Bando 3 novembre 1892 del Cancelliere del Tribunale di Este. Este, 15 novembre 1892. Avv. Marino Bon

(256) Si rende noto che mediante verbale assunto dal sottoscritto, la signora Anna Marini fu Cesare vedova Forti di Padova, quale madre e legale rappresentante delle minori Imogene e Dora Forti fu Eugenio, accettò,

Il giorno per la prestazione, ed il ricorso ed il Decreto venivano notificati per atto 20 agosto 1891 usciere Bagno. Il perito depositava la sua relazione, che veniva notificata alle parti nel dicembre 1891 dall'usciere Bagno. Nessuno dei convenuti fece opposizione alla relazione del perito, laonde colle citazioni in epigrafe indicate, gli attori si provvidero per la omologazione della commutazione a sensi dell'art. 22 della Legge 28 giugno 1879 N. 4946 e nell'udienza del giorno 27 settembre p. p. il procuratore degli attori prese le suddette conclusioni.

IN DIRITTO Inoppugnabile la perizia perche trascorso un mese dal detto avviso del deposito senza che dai convenuti sia stata fatta opposizione, art. 1. Legge 8 giugno 1873 N. 4946, è giustificata la domanda degli attori per l'iscrizione ipotecaria a termini dell'art. 22 della Legge 29 giugno 1879 N. 4946 che modifica la precedente 8 giugno 1873, che stabilisce che i creditori della rendita conserveranno il diritto di prelazione a qualunque creditore sopra gli immobili soggetti alla prestazione, mediante iscrizione della rendita stessa, dovendosi pronunciare come in Sentenza, e quanto alle spese a termini dell'art. 18 della suddetta Legge 8 giugno 1873.

Reietta ogni contraria istanza GIUDICA Omologarsi nei riguardi dei convenuti citati la perizia di commutazione di decima e quattresse spettante agli attori, depositata in Cancelleria di questo Tribunale dal perito ing. Marco dott. Manfredini nel 26 novembre 1891 e di cui l'avviso 4 dicembre 1891 no-

beneficiariamente ex legge, la eredità abbandonata dal fu loro padre Forti dottor Eugenio fu Israele di Padova, morto a Novanta Padovana il 13 settembre 1892.

Padova, il 16 novembre 1892. Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento L. Antonelli

Con Sentenza di ieri questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Tessari Antonio di Angelo, negoziante mercante in Monselice, delegato alla procedura il giudice Deola dott. Luigi, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato a Curatore provvisorio questo avv. Contro dott. Gaetano, fissato il 3 dicembre p. v. ore 1 pom. per l'adunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore, stabilito a tutto il 16 detto il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti e per la chiusura del verbale di verifica il 28 detto ora p. v. la fissazione dell'epoca in cui cessò dai pagamenti.

Esto 17 novembre 1892. Brusegnani cancelliere

NOTA PER AUMENTO DI SESTO Con Sentenza odierna del sottoscritto giudice delegato nella suddetta immobiliare autorizzata col decreto 17 ottobre p. v. sopra istanza dell'avv. Cardin Fontana nella sua qualità di curatore della fallita Ditta Frat. Sanguineti non essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti compresi nel Bando 20 ottobre p. v. e cioè il lotto 1, per L. 24780 all'avv. Carlo Fantoni procuratore esercente di cui per persona da nominare, ed il lotto X per il prezzo di L. 3400 al sig. Migliorini Natale fu Angelo di Battaglia

Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al rispettivo prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 C. P. C. scade nel giorno 2 dicembre p. v. all'espriro dell'orario d'ufficio.

Descrizione dei beni Lotto I. Casa in città di Padova via Porcella con annesso terreno coltivato ai mappali n. 1643, 1644 ed ai civici n. 5327, 5327 a, 3228 a, di piani 2 vani 55 col reddito impon. di L. 1192,50 e con i mappali n. 1790, 1591, 1615, 1646 della superficie di pertiche censuarie 76,88 gravata dell'annuo canone livellario di L. 141,76 a favore di Dionisia Bordini Anna ved. Nardi impostato sul mappale 1643.

Terreno con casa colonica in Comune amministrativo a censuario di Carrara S. Giorgio sulla strada detta Traversagion e Sabbioni, ai mappali n. 61, 635 a, 635 b, della superficie di pertiche censuarie 20,04 pari ad ettari 2,0040 colla rendita di L. 84,34. Dal R. Tribunale Civ. e Penale Padova, 17 novembre 1892. Il Giudice Delegato Marconi

NOTA PER AUMENTO DI SESTO Con Sentenza odierna di questo R. Tribunale Civile proferta nel giudizio di esecuzione immobiliare tra Fanni Luigia e Zavattiero G. B., essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti al signor Brombin Silvestro fu Michele di Cartura per il prezzo di L. 850.

Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 C. P. C. scade nel giorno 1 dicembre p. v. all'espriro dell'orario d'ufficio.

Descrizione degli immobili In Provincia di Padova - Distretto di Padova - Comune amministrativo e censuario di Teolo N. 1013 b. Vigna con frutti Pertiche Cens. 17,60 R. L. 31,96 N. 1014 Casa colonica Pertiche censuarie 0,85 R. L. 14,40 N. 1015 orto in colle Pertiche censuarie 0,07 R. L. 0,37

Totale P. C. 18,22 e L. 46,63 pari ad Ettari 1,8720 e rend. L. 40,30 Il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1892 è di L. 9,96. Dalla Cancelleria del Reg. Tribunale Civile e Penale Padova 16 nov. 1892. Il Cancelliere firm. Lui

DOMANDA a sensi degli art. 119 e seguenti del decreto 15 novembre 1865, sull'ordinamento dello stato civile. Il sottoscritto, il cui vero nome è «Coen Porto Vito», ma che invece come «Porto Vito» è stato sempre conosciuto fino dalla nascita, ha fatto istanza per essere autorizzato a far annotare in margine all'atto di nascita suo, e dei minori suoi figli Paolo, Guido e Maria, la soppressione dei 1. dei suoi cognomi «Coen», e alle relative trascrizioni nei registri in corso della nascita del comune. La presente viene inserita ed affissa, a termini dell'articolo 121 detto decreto, con invito a qualunque interessato di presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalle affissioni e pubes blicazioni stabilito dall'art. 122.

Avv. Coen Porto Vito, chiamato Porto Vito. Si rende noto che mediante verbale assunto dal sottoscritto, il signor avv. Giulio Sacerdoti di Venezia, quale procuratore dal signor Giulio N. Sacerdoti di Milano, tutore della minore Ada Norsa fu Cesare, accettò per conto ed interesse della predetta minore beneficiariamente ex legge, la eredità abbandonata dal fu Abramo Sacerdoti fu Israel-Vita, morto a Padova il giorno 11 agosto 1892. Dalla Cancelleria della Pretura del I. Mandamento Padova, il 15 novembre 1892. L. Antonelli cane.

Si rende noto che mediante verbale assunto dal sottoscritto, la signora Anna Marini fu Cesare vedova Forti di Padova, quale madre e legale rappresentante delle minori Imogene e Dora Forti fu Eugenio, accettò,

2. pubbl. ESTRATTO DI BANDO A richiesta del signor Bonato dott. Giuseppe fu Luigi di Padova, rappresentante e domiciliato presso il sottoscritto, e designato al R. Tribunale di Este all'udienza del 1. dicembre 1892 ore 10 ant., avrà luogo, in seguito ad avvenuto aumento di sesto, l'incanto per la vendita in olio di Bartolo Angelo fu Antonio e Pavan Porto fu G. B. di Villa Estense dei seguenti Beni posti in Comune Amministrativo di S. Urbano e censuario di Carmignano. Fondo ai mapp. numeri 218, 220 a, 220 b, 221 di ettari 2,0510 colla rendita censuaria di L. 74,65.

CITTA' DI GENOVA GRANDE LOTTERIA promossa dal Comitato per la ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria di Sua Maestà il Re d'Italia autorizzata colla Legge 28 giugno 1892 e D. M. 12 luglio 1892 da lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 per il complessivo importo di Lire UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA pagabili in contanti senza deduzione alcuna Il loro importo, prima di ogni singola Estrazione, verrà depositato presso la Banca Nazionale (Genova) Un Premio garantito ogni Cento Numeri I compratori di Cento Numeri, oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200.000 e alla possibilità di guadagnarne tanti altri per oltre 700.000, ricevono gratis, all'atto dell'acquisto dei Biglietti, il Busto in metallo-bronzo (50 cent. circa) rappresentante CRISTOFORO COLOMBO Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progress., senza serie o categ. Le Estrazioni avranno luogo in GENOVA e verranno eseguite irrevocabilmente il 31 Dicembre 1892 - 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1893 Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione Per l'acquisto dei biglietti da Un Numero a Una Lira, dei Gruppi da 5 - 10 Numeri a 5 - 10 Lire e delle Centinaia complete di Numeri a 100 Lire, rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova - incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambio-valute del Regno. Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS

(241) N. 49 Ruolo. In Nome di S. M. UMBERTO I. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il R. Tribunale Civile e Penale di Padova, Sezione delle Ferie, composto dai signori: Vallicelli cav. Giuseppe presidente Marconi dott. Francesco giud. est. Toaldo dott. Gaetano giudice ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A Nella causa civile sommaria promossa con citazione per pubblici proclami il 14 agosto 1892 usciere Bagno

dal Canonico di Santa Eufemia nella Cattedrale di Padova rappresentata dal Rev. mons. Pietro Bertapelle e dalla Prebenda Parrocchiale di Altichiero rappresentata dal M. K. Cantale don Giacomo, il primo di Padova, il secondo di Altichiero, attori, coi procuratore e domiciliatario avv. Enrico Turazza

contro Benazzato Antonio ed Emilia fu Giovanni di Padova Folco Matilde ed Amalia fu Lodovico e Dalla Tavola fu Alessandro di Padova Levi-Minzi Giuseppe di Padova Miari-Fulcis Francesco, Fulvio e Tomaso di Domenico di Padova Ospitale Civile di Padova in persona del suo presidente Maestri ing. Eugenio di Padova Viterbi Emilio e Giuseppe fu Davide-Graziadio di Padova Peltre Camillo fu Angelo di Padova Soster Eugenio ed Umberto fu Valentino di Padova

Il giorno per la prestazione, ed il ricorso ed il Decreto venivano notificati per atto 20 agosto 1891 usciere Bagno. Il perito depositava la sua relazione, che veniva notificata alle parti nel dicembre 1891 dall'usciere Bagno. Nessuno dei convenuti fece opposizione alla relazione del perito, laonde colle citazioni in epigrafe indicate, gli attori si provvidero per la omologazione della commutazione a sensi dell'art. 22 della Legge 28 giugno 1879 N. 4946 e nell'udienza del giorno 27 settembre p. p. il procuratore degli attori prese le suddette conclusioni.

IN DIRITTO Inoppugnabile la perizia perche trascorso un mese dal detto avviso del deposito senza che dai convenuti sia stata fatta opposizione, art. 1. Legge 8 giugno 1873 N. 4946, è giustificata la domanda degli attori per l'iscrizione ipotecaria a termini dell'art. 22 della Legge 29 giugno 1879 N. 4946 che modifica la precedente 8 giugno 1873, che stabilisce che i creditori della rendita conserveranno il diritto di prelazione a qualunque creditore sopra gli immobili soggetti alla prestazione, mediante iscrizione della rendita stessa, dovendosi pronunciare come in Sentenza, e quanto alle spese a termini dell'art. 18 della suddetta Legge 8 giugno 1873.

Reietta ogni contraria istanza GIUDICA Omologarsi nei riguardi dei convenuti citati la perizia di commutazione di decima e quattresse spettante agli attori, depositata in Cancelleria di questo Tribunale dal perito ing. Marco dott. Manfredini nel 26 novembre 1891 e di cui l'avviso 4 dicembre 1891 no-

beneficiariamente ex legge, la eredità abbandonata dal fu loro padre Forti dottor Eugenio fu Israele di Padova, morto a Novanta Padovana il 13 settembre 1892.

Padova, il 16 novembre 1892. Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento L. Antonelli

Con Sentenza di ieri questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Tessari Antonio di Angelo, negoziante mercante in Monselice, delegato alla procedura il giudice Deola dott. Luigi, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato a Curatore provvisorio questo avv. Contro dott. Gaetano, fissato il 3 dicembre p. v. ore 1 pom. per l'adunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore, stabilito a tutto il 16 detto il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti e per la chiusura del verbale di verifica il 28 detto ora p. v. la fissazione dell'epoca in cui cessò dai pagamenti.

Esto 17 novembre 1892. Brusegnani cancelliere

NOTA PER AUMENTO DI SESTO Con Sentenza odierna del sottoscritto giudice delegato nella suddetta immobiliare autorizzata col decreto 17 ottobre p. v. sopra istanza dell'avv. Cardin Fontana nella sua qualità di curatore della fallita Ditta Frat. Sanguineti non essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti compresi nel Bando 20 ottobre p. v. e cioè il lotto 1, per L. 24780 all'avv. Carlo Fantoni procuratore esercente di cui per persona da nominare, ed il lotto X per il prezzo di L